



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 54

---

### **CARNE ROSSA: L'ALLARMISMO NON FA BENE A CONSUMATORI ED ALLEVATORI**

Presentata il 30 ottobre 2015, dai Consiglieri Barbisan Fabiano, Gerolimetto, Finco e Rizzotto

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

Appreso che

- l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha appena pubblicato un rapporto sull'incidenza della comparsa di cancro al colon e il consumo di carni lavorate come salumi, wurstel e bacon;
- lo studio in questione pubblicato tra l'altro sulla rivista scientifica The Lancet Oncology include tra i prodotti cancerogeni anche la carne rossa "fresca" come quella del manzo, maiale, vitello, agnello, pecora, cavallo e capre;

Premesso che:

- le carni Made in Italy sono ottenute nel rispetto di rigidi disciplinari di produzione "doc" che assicurano il benessere e la qualità dell'alimentazione degli animali;
- il rapporto dell'OMS è stato redatto su scala mondiale su abitudini alimentari diverse da quelle italiane senza tener conto che la carne prodotta in Italia non è affatto comparabile con hamburger, hot dog, wurstel e bacon prodotti in altri Paesi come ad esempio gli Stati Uniti;
- il consumo medio di carne degli italiani è di 78 chili a testa a fronte di un consumo di 125 chili a testa degli Stati Uniti e 120 chili degli australiani;
- dal punto di vista qualitativo la carne italiana è meno grassa e la trasformazione

in salumi avviene con l'utilizzo di spezie e aromi naturali senza l'uso di processi di trasformazione per la conservazione industriale e l'aggiunta di conservanti chimici messi sotto accusa dall'OMS;

Considerato che

- la filiera zootecnica veneta vale il 13% della produzione agroalimentare "Made in Italy" e che da anni rispetta appositi disciplinari e controlli di qualità ed è impegnata a garantire ai consumatori la massima sicurezza anche attraverso la formazione, trasparenza e controllo della filiera;
- la Regione del Veneto nel 2012 ha creato il marchio QV "Qualità Veneta" che certifica il vitello ai cereali, il vitellone e la scottona ai cereali, regolandone l'allevamento, l'alimentazione e la macellazione secondo precisi protocolli di qualità;

Constatato che

- la produzione di carne in Veneto coinvolge circa seimila allevamenti ripartiti tra le province con oltre 200 mila tonnellate di carne bovina prodotta per 500 milioni di euro di fatturato e 134 mila tonnellate di salumi e braciole di suino per poco meno di 200 milioni di fatturato;
- in Veneto sono 1.500 le macellerie per 4.500 posti di lavoro, oltre a 200 laboratori artigianali per circa 2.000 addetti;

Considerato infine che

- il consumo di carne bovina aveva già subito un calo del 6% rispetto ai consumi registrati nel 2014, il tutto aggravato dalla concorrenza interna europea di nazioni come la Polonia, Germania e Francia;
- con gli allarmismi dell'OMS di questi giorni, i consumi di carni cosiddette "rosse" sono calati fino al 15%;

*tutto ciò premesso,*

### **invita la Giunta regionale**

- a) a intraprendere una campagna di informazione a difesa della carne veneta, dei prodotti da essa derivati a garanzia anche della tutela della salute dei cittadini;
- b) a intervenire presso il Governo della Repubblica affinché si adoperi con forza presso l'Unione Europea per dare nuovo impulso al processo di obbligo di etichettatura d'origine di tutti gli alimenti al fine di salvaguardare i consumatori e il reddito delle imprese agroalimentari.